



**- Conto da 4 milioni**

**I ministeri non pagano  
la tassa sui rifiuti**

Il buon esempio

# I ministeri non pagano la tassa sulla monnezza

*Il Comune di Roma ha un credito aperto con Salute, Lavori pubblici, Difesa e Lavoro per 4 milioni di euro*

## CHIARA BUONCRISTIANI

Quando si dice il buon esempio: i ministeri della Salute, dei Lavori pubblici, del Lavoro

e della Difesa non pagano le tasse. Per la precisione evadono la Tari, tassa rifiuti. Totale morosità: più di quattro milioni di euro ai quali, secondo l'azienda del Comune di Roma (Ama) che gestisce la nettezza urbana, vanno aggiunti altri tre milioni di debiti da parte di altri enti pubblici e di rezioni ministeriali. L'evasione dei ministeri è una piaga decennale che nella capitale stanno cercando di curare a suon di iscrizioni al ruolo, cartelle esattoriali e tavoli di concertazione. A settembre 2009 mancavano all'appello quasi trenta milioni di euro. Nell'ultimo anno, spiegano i tecnici della municipalizzata, dai ministeri sono stati recuperati più di venti milioni di euro. Per dire, il pagamento da parte del ministero della Giustizia, che qualche mese fa ha saldato un milione e duecentomila euro, è ritenuto un buon risultato. Un successo i quattro milioni arrivati dal ministero degli Interni, dipartimento Pubblica sicurezza.

## "PICCOLI" EVASORI

Più in generale, a Roma l'evasione sulla tassa dei rifiuti resta notevole, soprattutto tra le grandi aziende e le catene alberghiere. A maggio il Campidoglio ha presentato un piano per recuperare almeno una parte. Proprio nel mese di settembre saranno

inviate cartelle per un ammontare di sessanta milioni. Oltre 23 mila gli inviti di pagamento che sono già partiti via raccomandata. Si tratta di un primo pacchetto che vale 32 milioni, mentre, a breve giro, è prevista la seconda tranche di recuperi da 28 milioni. Le lettere, che contengono i bollettini per i versamenti, sono portate la firma di Roma Entrate, società del Campidoglio che, da quest'anno, gestisce anche per Ama l'attività di recupero dell'evasione.

«Stiamo incrementando», ha garantito qualche giorno fa il direttore generale di Roma Entrate, «le verifiche sugli esercizi commerciali, come ristoranti o bar, e sulle grandi utenze, come centri commerciali, fabbricati industriali e banche. Nel 2010, gli accertamenti relativi a questo tipo di evasori saranno, in termini di importo, superiori al cinquanta per cento del totale».

## L'EREDITÀ DI WALTER

Subito dopo l'insediamento in Campidoglio **Gianni Alemanno** lo disse apertamente: «L'Ama ha un debito così grave che senza l'aiuto del governo avremmo dovuto portare i libri in tribunale». Era il 2008 e a quel tempo la morosità in fatto di tariffa sui rifiuti, compresi oneri e interessi di mora, superava i 500 milioni: nove volte superiore al capitale sociale di Ama. In cima alla montagna di evasioni, con ben 66 milioni di euro, c'erano proprio le istituzioni. Tra queste, perfino la

Presidenza del Consiglio, la Direzione nazionale antimafia, la Prefettura, la Procura generale, la Corte d'Appello, la Scuola tecnica della Polizia, la Legione territoriale dei Carabinieri, la Marina Militare, l'Inps. Per completezza, c'erano pure l'Università Gregoriana e il Pontificio istituto Biblico. Il record però spettava alla Fao, che da sola evadeva ben 5 milioni 337 mila euro, al netto delle sanzioni.

In questi due anni, dunque, qualcosa si è mosso. Al punto che molte le istituzioni hanno cominciato a versare quanto dovuto. Tra quelli che si sono ravveduti in extremis, c'è anche il ministero dell'Economia di Giulio Tremonti: il suo debito nei confronti di Ama era di oltre un milione e mezzo, e schizzava a 4 con l'inclusione di dicasteri e gli uffici accorpatisi sotto la sua guida. Un lunga lista di "peccatori" pentiti: l'ex ministero delle Finanze (per 695 mila euro), la direzione generale del Tesoro (447 mila), la Ragioneria generale dello Stato, autrice della due diligence sui conti del Campidoglio (383 mila), la Direzione provinciale del Tesoro (229 mila) e la Scuola di Polizia Tributaria niente meno che della Guardia di Finanza (226 mila).

## LA SCHEDA

### MOROSI

Nelle banche dati di Ama, l'azienda municipalizzata, a fare da capofila dei morosi c'è il ministero della Salute con 3 milioni e 224.914,86 euro, seguito dai Lavori Pubblici (un milione e 996.116,69 euro), il Lavoro (432.059,32 euro). Ultima la Difesa con 357 mila euro di debiti

### INCASSI

Nel 2009 il Comune di Roma ha incassato con la Tari circa 570 milioni di euro. I privati - le cosiddette utenze domestiche - sono un milione e 100 mila. Quelle commerciali attorno alle 300 mila

### RECUPERO CREDITI

da settembre 2009 a oggi, 10 settembre 2010, Ama ha recuperato più di 20 milioni di euro dai ministeri. Un anno fa l'evasione dei ministeri ammontava a circa 30 milioni. Per esempio il ministero della Giustizia ha saldato in quest'anno 1.221.856,87, il Ministero degli Interni dipartimento Pubblica sicurezza 4.006.271,70

